

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBRONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 18 Gennaio

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 17.

Il discorso del senatore Bruzzo — Per un « fatto personale » — Frutterà la lezione? — Dal dire al fare....

Indovinate quale fu il senatore che pronunziò il discorso più efficace contro il ministero, contro il macinato ed a favore dell'ufficio centrale?... Fu un ex-collega di Cairoli nel primo gabinetto da lui costituito.

Vedete quanto è vera la sentenza secondo la quale, in politica, gli errori si scontano sempre! Cairoli scontò ieri l'errore di aver chiamato a far parte del suo primo ministero tre uomini di Destra: il Corti, il Brocchetti ed il Bruzzo.

Il discorso al quale alludo (lo avrete già indovinato certo) fu quello del senatore Bruzzo, e la sua efficacia non dipese dalle idee nuove o profonde che contenesse, sibbene dalla posizione particolare nella quale si trovava l'oratore.

Il generale Bruzzo infatti si trovò ad essere ministro della guerra quando appunto venne presentato il primo progetto di legge sull'abolizione del macinato.

Il senatore Decesare parlava in favore della sospensiva proposta dell'ufficio centrale, ed occorrendogli di dire che il macinato non poteva essere abolito perchè la diminuzione di introiti derivanti dall'abolizione sarebbe stata compensata da economie dell'esercito, si appellò al giudizio di tutti i generali presenti e nominatamente del Mezzacapo e del Mazè della Roche — notate bene — di Mezzacapo e di Mazè della Roche.

Bruzzo domandò la parola per un fatto personale....

Nessuno poteva comprendere il

TEATRO CONCORDI

La Favorita

Musica del Maestro Donizzetti — Dramma serio in quattro atti.

Alla Luisa Müller morta e sepolta per non più risorgere successe, come accennavamo, la Favorita di Donizzetti.

Domenica scorsa il Teatro era pieno zeppo; era curiosità generale, oltre all'esecuzione dello spartito, quella di sentire la prima donna signora Garulli ed il baritono Putò, quella già confermata al nostro teatro e ormai vecchia conoscenza nostra, l'altro nuovo affatto a Padova.

Stella peregrina lucente che brilla nell'orizzonte musicale, è la Favorita, creazione delle più felici del genio di Orobio.

Chi conobbe il maestro Donizzetti asserisce che prediligeva questo, sopra gli altri suoi superbi lavori, come Bellini considerava la Norma per la più felice delle sue composizioni.

Ed ei ne aveva ben donde perchè

latino e si manifestò una corrente di ilarità.

Il latino fu compreso quando, avendo Decesare terminato il suo discorso, cominciò a parlare il Bruzzo... per un fatto personale.

Aveva il discorso preparato e doveva certo essersela intesa prima coll'onorevole Decesare.

Il fatto sta ed è, che si volle togliere dalle spalle quella parte di responsabilità — come egli disse — che gli poteva toccare per aver fatto parte del ministero, il quale presenta per la prima volta la legge di abolizione del macinato.

E lo fece col dichiarare che egli acconsentì alla presentazione di quel progetto, perchè lo avevano assicurato tanto dell'esistenza del pareggio come del nessun bisogno di fare delle economie nel ministero della guerra per sopperire alle minori entrate che avrebbe cagionato l'abolizione.

Ora però — soggiunse l'ex-collega dell'onorevole Cairoli — ora in cui vedo che il pareggio non c'è e che si vogliono far delle economie nell'esercito, io non voto e non voterò l'abolizione del macinato.

Potete facilmente immaginare se e quanto la maggioranza facesse buon viso alle dichiarazioni di Bruzzo. L'effetto è stato tale che il ministero conobbe l'utilità di distruggere, o quanto meno di scemmare, l'impressione delle parole del generale, e Cairoli si alzò subito per confutarle.

Non vi riuscì naturalmente, perchè tutti sanno che non vi è sordo più perfetto di quello che non vuole udire, e così si è visto che il colpo più mortale contro il ministero è stato dato appunto da uno di coloro che l'on. Cairoli ha creduto bene di accarezzare, chiamandoli a far parte del primo ministero da lui costituito.

La lezione servirà?... Io lo spero.

la Favorita può dirsi tutta una ispirazione divina.

La Favorita per la prima volta venne rappresentata al teatro di Parigi nel 1840 ed ebbe uno splendido successo, da quell'epoca in poi venne prodotta e riprodotta su quasi tutte le scene dei teatri nostrali e stranieri; in taluni fu più volte in diverse stagioni ripetuta.

A proposito di Donizzetti e della Favorita, raccontasi che un giorno il grande maestro fosse a pranzo in casa di un suo amico, e finito il pranzo, alzatisi da tavola l'ospite si scusasse non poter tenergli compagnia. Bene, risponde Donizzetti, questa sera sono in vena di fare della musica, e se mi date l'occorrenza per iscriverne, mi tiro qui accanto al fuoco e mi provo ad ultimare il quarto atto della Favorita. Così fece, e quella magnifica cosa fu composta accanto al fuoco in tre ore.

La Favorita ebbe la cresima di tutti i pubblici, e dal quaranta in poi fu sempre acclamata e lo è tuttora come fosse scritta di fresco; desta come allora attenzione, ammirazione, entusiasmo.

E spero che servirà subito, cioè a dire nella soluzione del conflitto, infondendo nell'animo dell'onorevole Cairoli la convinzione che se vuol trionfar della Destra, deve usar in tutto molta energia e molta risoluzione.

I nemici (insegnò Macchiavelli) devono essere o accarezzati o spenti. Cairoli provò ad accarezzarli e non riuscì.

Li spenga.

(Spegnere, nel caso nostro, non significa ammazzare... Intendiamoci bene).

Per ottenere ciò, basta che — colla convenienza delle parole e colla ragionevolezza delle cose — faccia dire al re nel discorso della Corona che il macinato deve essere abolito, perchè così vuole il paese e che lo sarà ad onta della ostinazione del Senato, il quale non pensa ad altro che a turbare, per ispirito di parte, il regolare andamento della cosa pubblica.

Chiusa la sessione per poter ripresentare alla Camera la legge di abolizione e procedere all'informata, il discorso della Corona vi dovrà essere sicuramente. Ebbene — sia concepito in termini da mettere alla berlina la Camera vitalizia.

Così deve essere intesa la sentenza dell'immortale segretario della repubblica fiorentina.

Dal momento in cui il Senato ha voluto suicidarsi... muoia.

Sembra infatti accettata dal ministero l'idea di procedere alla nomina di nuovi senatori, e l'incertezza si ridurrebbe solo nel sapere se la sessione debba venir chiusa subito ovvero dopo la discussione dei bilanci.

Chi suggerisce questo consiglio e chi suggerisce quello. Coloro i quali vogliono farla finita subito domandano la chiusura immediata, gli altri invece propongono che si discutano prima i bilanci, affinché

Essa in questi ultimi anni fu il cavallo di battaglia dell'esimia Galletti che seppa interpretarla con tale un sentimento artistico da non temer confronti; ed ora mentre scriviamo, in questa medesima stagione di Carnovale, questa celebre prima donna miete tanti allori e ben meritati nel gran teatro della Fenice nella vicina Venezia.

La Favorita piacque sempre e piacerà ovunque, perchè è un'ispirazione perenne d'un genio sovrumano dalla prima nota all'ultima.

L'arte musicale che ha pure tanti e sì svariati modi di espandersi, trova in generale nelle opere di Donizzetti, tutto ciò che è necessario a sublimare il senso del bello, del divino.

Infatti ritrova l'uditore quella melodia spontanea, applicata all'azione che viene creata da una mente privilegiata.

Questa ti fa toccare la corda vera del sentimento mercè gli effetti sempre ben riusciti da combinazioni armoniche.

Questa è la forza dell'arte, ed è la scuola del vero canto italiano co' suoi

il ministero si trovi colle mani libere e non abbia l'impaccio dei bilanci non approvati, giacchè siamo coll'esercizio provvisorio e questo dura solo sino alla fine di febbraio.

È una piccola divergenza di opinioni facilmente conciliabili, ed io — per conto mio — chiedo unicamente che si faccia e che si faccia subito.

Parole ne abbiamo udite molte ed anzi troppe; ora si attendono i fatti.

Faccia dunque il ministero, faccia bene e faccia presto.

UNA LEZIONE

Leggiamo nel Secolo:

Puglino, sostituto procuratore generale a Firenze, si presentò al ministro guardasigilli per domandare la revoca del decreto che lo traslocò a Caltanissetta. Ora essendo risultati veri i fatti di cui è incolpato, l'onor. Villa gli intimò di accettare la traslocazione a Caltanissetta ovvero a Lanusei, aggiungendo che, ov'egli ricusasse, avrebbe dato corso al decreto della sua destituzione.

In seguito a questo fatto, si sta preparando una circolare ai procuratori generali e sostituti procuratori del re, in cui si rileva la troppa facilità colla quale si sostengono le accuse per amor proprio, per puntiglio e per malintesa dignità d'ufficio; doversi invece sostenere le cose conformi alla verità ed alla propria convinzione.

RASSEGNA ESTERA

Il ministero Freycinet ha esposto alla Camera francese il proprio programma. E esso incontrò il massimo favore. Difatti nelle leggi importanti che stanno adesso di fronte al Senato sosterrà le decisioni della Camera; e ciò ne comprova la risoluzione di procedere nelle vie strettamente liberali. Le leggi sulle riunioni e della stampa e sulla riforma della magistratura serviranno alle prime discussioni; i lavori pubblici avranno ampio sviluppo; misteri sublimi, arte che tutta il Donizzetti conosceva e che egli apprese dal sommo suo maestro pur bergamasco Simone Mayr.

La Favorita appartiene a quel genere di musica che tanto rese grande l'Italia nei passati anni; quegli anni, quei tempi che malgrado ai sofismi degli odierni avveniristi, furono invero l'età dell'oro della musica nazionale. In quegli anni memorandi fiorì in Italia una pleiade di compositori che gli stranieri non possederanno mai. Mercadante, Rossini, Bellini, Donizzetti e parecchi altri ancora la cui schiera si chiude col gran maestro vivente, il Verdi.

L'aria di Fernando nel primo atto cantata egregiamente dal tenore Signoretto ed ascoltata con un silenzio religioso dal pubblico non è forse una creazione sublime di sentimento?

« Una vergine, un Angiol di Dio Presso all'ara pregava con me. »

Quanto toccante quel canto innamorato che esprime la passione sovrana e ti trasfonde in essa!

I giovani maestri di musica del gior-

si seguirà all'interno e all'estero una politica di calma e pacifica, volendosi conservare fermo e conciliante al tempo istesso.

Ciò specialmente che nei riguardi del successo ottenuto deve assai più impressionare si è che il Senato accolse le dichiarazioni ministeriali con maggiore forse simpatia che la stessa Camera, il che prova che la conciliazione si farà davvero poichè, come in Italia, anche in Francia i ricalcitranti alle riforme sono appunto i senatori.

Eppure alla Camera il successo non poteva essere più splendido. Ben trecento deputati applaudivano il Freycinet, che ebbe alla fine una doppia salva di applausi.

Una contrarietà sola rilevasi contro il nuovo ministero; cioè il sospetto che sia poco favorevole all'amnistia plenaria, nel cui senso Blanc presenterà una nuova mozione.

Già al primo annunzio della prima formazione del ministero noi avevamo preveduto che questa sarebbe stata una delle sue difficoltà; esprimevamo però insieme l'opinione che la questione non sarebbe risolta fino al fondo, ma che avrebbe fatto tuttavia un grande passo avanti. Parte delle nostre previsioni si sono avverate; parte accennano ad avverarsi. Tutto difatti fa prevedere che il trionfo del ministero su questa via conciliativa ed energica che si è tracciata, sarà completo.

La delegazione ungherese intanto si è chiusa. Andrassy può avere benissimo fatto risalire che l'Austria adesso ha in Oriente acquistata una posizione degna di Lei; ma quante siano le difficoltà che si è tirate addosso lo comprova la viva discussione tenutasi nella stessa delegazione. Lo provano del pari i forti armamenti della Russia, che ordina in una sola volta 250 cannoni Krupp.

Ciò mentre anche da Costantinopoli si conferma che i montenegrini chiedono due milioni di lire d'indennizzo, sostenendo contemporaneamente i propri diritti in analogia al trattato di Berlino anche colle armi.

Il duello Verhovay

I gravi disordini accaduti a Pest, per i quali anche ieri il telegrafo ci recava l'annunzio di dimostrazioni con morti e feriti, furono, com'è noto, provocati da un duello, di cui si ignoravano i precedenti.

Ecco ora più estesi particolari su quel deplorabile avvenimento:

Il duello avvenuto il 10 a Buda-Pest no d'oggi, nella generalità, curano molto il dramma e di ciò vanno lodati assai e fanno benissimo, perchè questo è un vero progresso dell'arte. Ma viceversa poi il più delle volte vogliono curarlo troppo, e in questo caso fanno particolarmente. Egli non vorrebbero generalmente che il pensiero musicale dovesse seguire il pensiero poetico, e se ne distaccano grandemente, perchè alla spontaneità della melodia (che il più delle volte non trovano, per mancare essi di vena, di estro,) credono poter supplire col calcolo ossia col numero combinato delle note.

Quel sommo talento che è Giuseppe Verdi insegnò ai giovani la strada da percorrere, e massime nel Don Carlos, conservando egli nella musica tutto il prestigio della melodia, volle associarsi nell'interpretazione del dramma musicale a quegli intendimenti ideali che contribuiscono al progresso dell'arte, e che costituiranno il carattere dominante del movimento drammatico musicale del nostro secolo. Seguano queste orme i giovani compositori, conserveranno l'impronta nazionale propria alla musica italiana e contri-

fra il signor Verhovay, redattore del *Fueggellensy*, ed il barone Isidoro Maytheny, fu motivato dalla pubblicazione fatta da Verhovay di lettere compromettenti del conte Paolo Fostectis, presidente dell'istituto di credito. Il barone Maytheny, amico del conte, ne prese le parti, accusò il Verhovay di calunnia e lo provocò in duello: gli avversari si batterono ed il Verhovay rimase gravemente ferito.

Questo fatto ha posto in agitazione la città, che si lagna della tirannia esercitata dal Casino Nazionale, di cui fanno parte tutti i nobili dal momento in cui Tisza è al potere.

La sera del giorno 11 si radunarono circa 200 fra studenti e operai d'innanzi al Casino Nazionale per fare una dimostrazione contro di esso.

Il primo capitano civico requisì una compagnia di soldati, ma non ebbe d'uopo d'impiegare la forza, dacché i deputati Szalay ed Hermann, padri dei delittanti, riuscirono a disperdere la folla con amichevoli ammonizioni.

GOKKIERE VENETO

Albaredo d'Adige. — Furono raccolte per i poveri lire 664.

Este. — Ecco alcuni dati statistici desunti dalla relazione dei lavori compiuti nel circondario del tribunale di Este nel 1879.

I conciliatori fecero 1035 conciliazioni.

Secondarono quest'opera i Pretori, che delle 1137 cause, alle quali vanno aggiunte 355 rimaste dall'anno precedente, ne sopirono 76 per accordo delle parti.

Nella giurisdizione contenziosa diedero i Conciliatori 269 sentenze, ed i Pretori 446 definitive e 137 preparatorie.

Ebbe il Tribunale iscritte a ruolo cause 139, e 116 pendenti dal 1878 perchè non ancora discusse; 37 furono cancellate dal ruolo; 97 vennero discusse.

Si pronunciarono 71 sentenze definitive, e 15 preparatorie, oltre a 8 incidentali.

In appello alle 14 cause ereditate dall'anno antecedente si aggiunsero 41. Cessarono senza discussione 5; si pronunciarono 25 sentenze definitive, ed 1 preparatoria.

Il totale quindi delle sentenze in ambo i gradi somma a 120.

Fu dichiarato un solo fallimento e di piccola entità.

Devesi quindi passare alla parte penale.

Avano le Preture pendenti alla fine del 1878 procedimenti 75; sopravvennero 1030; furono contrarie deliberazioni passati all'archivio 405; si ultimarono con Sentenza 570, di cui 353 portanti condanna.

Gli imputati giudicati dai Pretori furono 780, dei quali 58 arrestati. I condannati sommarono a 495; rimasero a giudicare 161 imputati.

I Pretori inoltre ebbero 960 istruttorie, oltre le 81 giacenti dall'anno precedente.

Si diedero 192 ammonizioni, e le buirano al progresso continuato graduale dell'arte.

E valga il vero: la scuola nazionale, a differenza della germanica, vuole il canto in prima linea, l'istrumentazione, il senso armonico in seconda. Oggi invece nelle nuove opere, appena ti si presenta un motivo, ei si abbandona subito per isfasciarsi poi nel vortice immenso e difficile dell'armonia dell'istrumentale.

I motivi della *Favorita* sono tali e tanti che varrebbero per ben quattro o sei spartiti, essi sono tutti belli, tutti nuovi, tutti di getto, tutti omogenei e deliziosi.

Il duo fra *Leonora* e *Fernando* nel primo atto:

« Ch'io debba lasciarti
Possibil non è
Mia vita è l'amarti
Sei tutta per me. »

non è forse toccante? due anime che sono nate per amarsi, che tutto osano affrontare per questo amore, l'ira d'un re persino, non è forse espressa con verità somma, con affanno, con espansione? Il pubblico applaudi agli esecutori prima donna signora Garulli e primo tenore signor Signoretta.

persone ammonite al 31 dicembre scorso erano 723.

Le denunce pervenute all'ufficio del Procuratore del Re sommarono a 1705, alle quali devono aggiungersi 25 rimaste dall'anno precedente.

Queste denunce ebbero la seguente evasione: 2 furono passate all'archivio per evidente inesistenza di reato; 183 furono inviate ai Pretori per loro competenza; 1433 vennero rimesse al Giudice Istruttore per l'istruttoria, o per l'ordinanza definitiva senz'uopo di ulteriori pratiche; 15 si rinviarono per competenza ad altre autorità; su 74 venne chiesta la citazione diretta; 7 vennero portate all'udienza in via direttissima; 3 riflettevano lo speciale procedimento per contravvenzione alla sorveglianza di pubblica sicurezza.

Restarono quindi sole 13 in corso d'informazioni.

Le denunce così evase comprendevano 160 arrestati, 3 rilasciati immediatamente, 1056 imputati liberi, 508 riflettevano ignoti.

Versarono le stesse sui seguenti reati: 60 contro la pubblica amministrazione, 28 contro la fede pubblica, 1 contro la pubblica sanità, 5 contro il buon costume, 123 contro la pubblica tranquillità, delle quali una per associazione di mafattori, 11 contro l'ordine delle famiglie, 664 contro le persone con 4 omicidi volontari consumati, e 5 tentati o mancati, ed 1 infanticidio, 877 contro la proprietà, fra cui 8 grassazioni, e 407 furti qualificati; 54 per contravvenzioni prevedute dal Codice Penale e 64 per reati contemplati da leggi speciali.

Delle 1433 passate all'Ufficio d'istruzione, aggiunte le 136 del precedente anno, ebbero evasione con Ordinanze dello stesso, e della Camera di Consiglio, in ragione d'imputati, per 3 d'incompetenza, per 97 di rinvio ai Pretori per naturale loro competenza, per 253 di rinvio agli stessi per attenuanti, per 78 di rinvio al Tribunale per giudizio, per 91 di trasmissione d'atti al Procuratore generale, per 441 imputati fu dichiarato non farsi luogo a procedimento; terminarono con Ordinanze di non luogo, perchè ignoti gli autori, cause 771.

Rimasero in corso d'istruzione 172; 2 soli processi del 1878 restarono pendenti; nel solo mese di dicembre furono passate all'ufficio d'istruzione 167 denunce.

Le succennate evasioni riflettevano imputati liberi 812, detenuti 149, e 3 latitanti.

Alle 46 cause pendenti a carico del Tribunale in prima istanza vi si aggiunsero 179.

Furono evase 99 per citazione diretta; 7 in via direttissima; 59 per rinvio del Giudice istruttore e della Camera di Consiglio e 43 per rinvio della Sezione d'accusa.

In grado di Appello alle 17 pendenti si aggiunsero 87 e furono evase 94.

Si emisero quindi 302 sentenze, 28 più dell'anno precedente.

I giudizi in complesso versarono su 401 imputati, dei quali 50 detenuti.

Le condanne abbracciarono 292 prevenuti; le assoluzioni e le dichiarazioni di non farsi luogo a procedimento si estesero a 109.

Furono sentiti alle udienze 663 testimoni.

L'esito dei giudizi in appello fu per

L'aria del Baritono è pur uno stupendo lavoro, ed il sig. Putò seppe farsi applaudire.

Sarebbe lungo il voler fare la analisi d'ogni singolo pezzo.

La *Favorita*, la merce di Dio, è nota in ogni sito e massimè a Padova. Dare quindi un giudizio, adesso, posato e minuto, un esame tecnico del lavoro donizettiano, quando pure non fosse a noi impossibile il farlo degnamente, sarebbe cosa inutile, perchè penne più dotte nell'arte sciorinarono articoli su quasi tutti i giornali della penisola.

E Padova poi ricorda anche ultimamente sulle scene del Teatro Nuovo quella Galletti e quel Gayarre che tanta impressione lasciarono in quell'anno. Quella stessa Galletti che miete tanti allori adesso in Venezia, non diede allora fra noi che una unica rappresentazione, una meteora, un lampo, che fuggì via, ma lasciò tali ricordi che il tempo dura a cancellarli. La Galletti e Gayarre in quella sera destarono un vero entusiasmo.

Il Basso signor Angusto Pinto ha un bel personale ed una voce vera di basso profondo; Egli sostiene la parte

38 imputati di conferma, per 54 di riforma.

Medan. — La *Patria del Friuli* combatte la possibile nomina a Sindaco del sig. Sacchi sostenuto dal corrispondente del *Tagliamento*; il quale non sarebbe altri che il nipote del Sacchi, che si dice pure sostenuto dal parroco Clieui.

Treviso. — Il Consiglio Comunale — sul voto richiesto dal Prefetto relativo alla domanda del Consiglio di Amministrazione di quell'Ospitale perchè si proceda a un'inchiesta sull'operato del Consiglio stesso — dopo lunga discussione votava a grande maggioranza il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale, fidente che la Giunta Municipale saprà esercitare quel diritto di vigilanza che spetta alla Rappresentanza Comunale sull'amministrazione delle Opere Pie, dichiara di non avere elementi sufficienti per pronunciarsi sulla domanda del sig. Prefetto. »

Venezia. — La *Venezia* annunzia che i senatori Fernoni, Deodati e Manfrin interessarono il ministro Becarini per il progetto del Ponte-Studa che unirà Venezia alla terraferma. Il ministro li assicurò del largo concorso del Governo nella spesa.

Il *Tempo* protesta contro questa notizia, e non vi crede.

Vicenza. — E' morto il comandante di quel distretto militare colonnello Carlo Previgiano. Fra le altre cose il *Giornale di Vicenza* dice di lui: « L'esercito ha perduto uno de' suoi tipi più interi di vecchia lealtà e di quasi leggendario valore. »

Vittorio. — Gravissima sciagura ha colpito quell'intraprendente città. Il grandioso fabbricato, costruito da pochi anni con grande dispendio a metà del bellissimo passeggio che congiunge Ceneda e Serravalle di fronte quasi alla nuova Stazione ferroviaria, destinato ad accogliere il Municipio dei due Riparti riuniti, e dove già risiedevano la Banca Mutua, il Commissariato Distrettuale, l'Esattoria delle imposte, gli Uffici del Censo, della Posta, del Telegrafo, più un grande Caffè al piano terreno, — tutto ciò fu la mattina del 16 distrutto da un furioso incendio. Si salvarono solo con stento le carte e la cassa della Banca Mutua; tutti gli altri molti Uffici, coi numerosi ed importanti documenti ed i rispettivi valori, andarono miseramente distrutti.

Lo stabile affermarsi assicurato, — ma ciò non compenserebbe che in menoma parte il grave danno che per i documenti distrutti si riflette non solo sulla città, ma su tutto il distretto.

Dicesi che l'incendio sia stato cagionato dalla stufa della stanza del Commissario distrettuale soverchiamente accesa.

Il paese per sì grande sventura è costernato.

CRONACA

Ventitré anni. — Nel gennaio 1857 e proprio in questi giorni Francesco Giuseppe Carlo, imperatore d'Austria, re apostolico d'Ungheria, e di Boemia; re della Lombardia e Venezia; di Dalmazia, di Croazia, di Schiavonia, Gallizia, ecc., ecc. — e pur

di *Baldassare*, superiore del convento di S. Iago, con molta verità.

La cavatina della Donna è pure un pezzo assai ben fatto degno del Donizetti, e la Garulli sa farsi applaudire.

La signora Garulli è poi un vero tipo di favorita, con quelle linee propaci. Il quarto atto è divino dalla prima nota all'ultima.

La romanza del tenore.
« Spirto gentil — ne' sogni miei
« Brillasti un dì — ma ti perdest »

È un pezzo ispirato tutto di sentimento. E Signoretta lo canta con bei modi, con molto tatto artistico, egli è sempre applaudito, il suo canto è finito anche nei dettagli. Volevasi il bis.

Il duo fra donna e tenore è commovente:

« Nelle sue sale il re t'appella
D'oro e d'infamia ti coprirà... »

Al fianco suo sarai più bella... » tutta la disperazione d'un amore infelice, con sublime pensiero, scatta da quella musica, gli esecutori ne sono sempre applauditi.

Se si dovesse analiticamente parlare di tutti i pezzi di stupendo spartito non la si finirebbe più mai.

troppo oggi ancora principe di Trento e signore di Trieste e Cattaro — ed Elisabetta Amelia ed Eugenia, imperatrice e regina come sopra, al suono delle campane ed al tuonar dei cannoni facevano il loro solenne ingresso in Padova.

Il popolo si tenne in disparte, ma le grida di gioia dei cortigiani andarono a ferire le stelle. Ed i loro poeti ragliarono con un inaudito fragore.

Non vogliamo risuscitare dolorosi rimorsi, e taceremo di quei poeti, e di quei versi. Taceremo altresì dei ciambellani e dei paggi che facevano corona a Cecco Beppo e che invitavano i scarsi intervenuti ad acclamare il nordico padrone, lordo ancora le mani del sangue dei nostri martiri.

Taceremo pure di certi conti e baroni che allora fornicavano coll'Austria e adesso sono senatori e paladini del macinato e della Destra; e taceremo ancora di certe *Gazzette* che trovavano allora giusta e sacrosanta l'impiccagione di Scarsellini e adesso spadroneggiano in città gloriose per la loro resistenza all'Austria.

Brutte cose!
La democrazia può guardare in faccia a questi fatti tranquilla; essa ha sempre e dappertutto compiuto il suo dovere; e gli altri?

Casino dei Negozianti. — La presidenza ha diramato l'avviso che nelle sere di sabato 24 e 31 corr. e 7 febbraio p. v. alle ore 10 avranno luogo tre feste da ballo famigliari.

Essa avverte che nella festa del 7 febbraio i signori soci e coloro che a termini degli articoli 53 e 54 dello Statuto sociale hanno diritto di partecipare ai trattenimenti potranno intervenire anche mascherati, purchè all'ingresso si facciano riconoscere da uno dei soci appositamente incaricati.

Sappiamo che la presidenza volle associare ai divertimenti anche la beneficenza quindi ci aspettiamo di veder riescire quelle feste ancor più brillanti del solito.

Giudici conciliatori. — Fra le varie disposizioni contenute nei Decreti 6 e 20 dicembre 1879 della Corte d'Appello di Venezia, trovansi anche le seguenti nomine riguardanti vice conciliatori della nostra provincia:

Toppanelli Pietro a Cartura; Marcolin Angelo a Montebelluna; Bonapersona Bortolo a Rubano.

Commissariato militare. — Presso il locale Commissariato militare il giorno 22 corr. m. seguirà l'appalto del frumento occorrente ai panifici militari di Padova e Udine.

Sono quintali 6000 per Padova e quintali 900 per Udine.

Le consegne seguiranno in tre rate uguali.

La consegna della 1. rata dovrà effettuarsi ai panifici militari di Padova

Dirò solo che se l'esecuzione talvolta lascia a desiderare, devesi considerare che nell'attuale stagione le esigenze devono essere limitate anche alle risorse del teatro.

Imperciocchè impossibili possono essere i confronti fra la stagione del Santo al Teatro Nuovo e quella del Carnevale al Teatro Concordi. — La stagione di fiera al Teatro Nuovo è una stagione di cartello, quella del carnevale al Concordi è puramente secondaria.

Ammesso questo, ne viene ragionevolmente che il pubblico dovrebbe accorrere in maggior numero in queste sere al Teatro Concordi, unico ritrovo geniale che possa offrire la città nella trista stagione che corre.

Nella partecina di *Ines*, debuttò la signorina Climene Buratti, nostra concittadina: essa fece del suo meglio quantunque fosse dominata dal panico e dalla paura. Studiò la signorina Climene e potrà divenire una buona artista.

La messa in scena è lodevole, buonissimo il vestiario, buone le scene, benissimo l'orchestra diretta dal professore Mugnone e bene le masse fra

e di Udine entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. in 10 giorni coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Poco amore di pulizia. — La pulizia invero non è per tanti la cosa prediletta; moltissimi la odiano in sé e la combattono anche negli altri, mentre tanti a ragione ci tengono in modo straordinario.

Queste varie tendenze si scoprono anche nei frequentatori delle osterie; alcuni non sono mai contenti della pulizia che vi trovano, mentre altri la impediscono.

Fra questi c'è un individuo, il quale ama nascondersi sotto l'anonimo e che l'altra sera trovavasi in una bettola al Santo. Vide egli una catinella di rame che sorviva all'uso di lavare i bicchieri; vedere quella catinella e sentire una avversione insuperabile contro il principio di lavare i bicchieri fu in lui una cosa sola.

Approfittando quindi del momento che la conduttrice erasi assentata, si prese la bacinella, e, senza che alcuno se ne potesse accorgere, fu d'un balzo fuori della porta.

La bacinella valeva quindici lire.

Pericolo d'incendio. — L'altra sera, mezz'ora prima di mezzanotte, la gente che passava per via S. Canziano si accorgeva che usciva del fumo dal negozio mode del signor Furlan. Furono chiamati immediatamente i pompieri, i quali coll'intervento dello stesso Furlan, entrarono in quel negozio, e constatarono che aveva incominciato a prendere fuoco in una cassa dove era stata vuotata la cenere di un caldano, senza avere avuta avvertenza che vi fossero spenti tutti i carboni.

Con un paio di secchie d'acqua quel principio d'incendio fu subito spento senza fatica.

Tratterebbesi quindi di cosa indifferente per sé stessa, qualora non si considerasse quanto gravi potessero riuscire le conseguenze di una piccola inavvertenza.

E lo noto perchè si vuole che in moltissimi negozi la sera nel lasciare le ceneri dei caldani la gettano senza tante cautele in una cassa. Se fortunatamente quindi nulla si ebbe a deplorare nel negozio Furlan, devesi credere che i pericoli d'incendio sono di continuo moltissimi in tutta la città, nè si può credere che un'altra volta la finisca in bene.

Ci pensino i bottegai.

Per un moccicone di zigaro. — Mentre un signore andava al teatro gli furono addosso alcuni ragazzi chiedendogli, come è triste comune, il moccicone di zigaro che

le quali notammo alcune voci maschie ben intonate.

Qra sentiamo che è allo studio lo spartito *Ruy Blas* del Marchetti, nel quale si produrrà la brava prima donna signora Pierangeli; speriamo che il gelo cederà ad una stagione più mite e che le gentili ed amabili signore della nostra città vorranno in maggior numero accorrere a sostenere un'impresa, che mostrò la sua buona volontà col prometterci persino l'*Aida*.

Quando la donna, anima e vita di ogni ritrovo, accorre, gli uomini, loro tengono dietro senza fallo. Al bel sesso dunque l'appello.

Ben è vero che il gusto musicale nella nostra città è in continuo ribasso, ben è vero che la gente in questi anni si occupa più del positivo e poco pensa al divertimento, ma la musica ha un'alta missione di civiltà, quindi è dovere il sorreggerla anche col mezzo del teatro. *Hoc est in votis.*

EUSTORGIO CAFFI.

egli stava tranquillamente fumando. Veramente lo zigaro non era ancora finito, e poteva ancora servirgli per tirare su qualche boccata di fumo; ma quel signore tanto per liberarsi di quegli importuni lo gettò senza altro. I nostri monelli piombarono per prenderlo, ma siccome vi furono addosso al tempo stesso tutti e tre, quanti erano, in una volta sola, non solo non poterono avere il mociccone, ma finirono col darsi delle botte in modo tale che uno d'essi si fece anche male ad una gamba.

Si mise quindi a piangere ed urlare; soprappiù anch' i suoi genitori che abitavano il vicino e lo compensarono con altrettante botte.

A questi genitori devo una parola: perchè battere così quel ragazzo? a che apprendano le battiture? Perchè invece non regolarsi in modo da educarli meglio questi ragazzi, disavvezzandoli con migliore sorveglianza da certi usi, come quello di importunare la gente per i mocicconi di zigaro?

Lo Studente Italiano. — *Lo Studente Italiano* è il titolo di un nuovo giornale che si cominciò a pubblicare il 10 gennaio a Torino. Versa di lettere, scienze ed arti; propugna e tutela gli interessi della classe degli studenti.

Ecco il sommario del suo primo numero:

« Programma (La Direzione) — La proposta del senatore Magni sul riordinamento universitario (Neo Ginesio) — Una città sconosciuta (L. Montel) — Cronaca (Il Cronista) — Rivista artistica (Un amator del bello) — Note dalla platea (Giusto Sferza) Biblioteca dello *Studente Italiano* (Il Bibliotecario) — Appendice: *Arcobaleno* (Faustina) — Posta aperta (Messaggero). »

E qui riporto due righe del programma:

« Le colonne dello *Studente Italiano* non si presteranno a questioni politiche. Di politica non abbiamo nè la competenza né la volontà. Essa non ci guadagnerebbe che un comico successo d'ilarità.

« Ma il nostro periodico non ha ad essere solo una palestra per le intelligenze degli studenti. Esso deve avere un altro scopo, forse più alto del primo: l'associazione. »

Lo scopo dunque è altamente nobile; un saluto quindi per parte del *Bacchiglione* al nuovo periodico.

Smarrimento. — Sino dal 13 del corr. mese di sera è stato smarrito, un piccolo Cane di razza inglese bianco nero con grugno color teba. Si prega chi lo avesse trovato di portarlo in via Gigantessa al sig. Conte Andrea Brentan N. 1285, ove riceverà generosa mancia.

Il diario di P. S. registra l'arresto di due individui siccome privi di mezzi di sussistenza.

Una al di. — Avvenuta ieri in una pretura.

Il pretore ad un testimone:
— La vostra professione?
— Ingegnere.
— Sapete leggere e scrivere?
(Autenticamente storica)

Spettacoli d'oggi.
TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

BIBLIOGRAFIA

EROTICA. *Canzoniere arco-stecchettiano*, di NEO GINESIO. — Tipografia editrice di G. Candelletti, Torino — Prezzo L. 1.

In massima convengo col signor Neo Ginesio.

Dopo *Postuma* di Stecchetti vi è stata tale un' inondazione di *elzeviri*, che quella stupenda raccolta di poesie, la quale avrebbe potuto essere il preludio di una scuola nuova, non segnò se non l'alba di un delirio letterario che giova sperare si arresti prima di divenire un' assoluta pazzia.

Lo stuolo di poetucoli e poetini, che ha rimate le proprie sudicerie ha reso così depravata, così sporca la nostra letteratura che una signora non si può arrischiare più a comparere un

libro nuovo di versi e che ciascuna persona di buon senso — pur non avendo il pudore claustrale dell' abate.... pardon del professor Giovanni Rizzi — non può non sentirne stomacato.

Sicché ancor io fo il lieto viso o ad un' aperta recensione di quelle rimate porcherie o ad una satira che onestamente e spiritosamente le sferzi.

Ma.... il ma si riferisce tutto alla *Erotica* del signor Neo Ginesio.... chi non troverà strano che per far comprendere ai lettori l'abbruttimento di questa tendenza letteraria e per premunire contro gli eventuali attacchi al loro pudore le signore lettrici, si stampino e si smerciano dei versi, dopo i quali qualunque donna può leggere ciò che vuole.... perchè ha imparato più assai che non deva sapere.... per quanto maritata e madre di figli essa sia?

E certi versi, come quelli del signor Ginesio, che si leggono nella chiusa del suo sonetto *Alla musa verista*, o in quella del sonetto 1° del *Canzoniere*, o in tutti e due i sonetti *Alla moglie* (versi che non riporto perchè se il giornale ha la ventura di cadere in mano a qualche lettrice, essa non si faccia rossa fino al bianco degli occhi) si potranno scrivere dopo una gaia cena di amici e di amiche... ma di quelle però.... ci si potrà fare una risatina sopra.... ma non si stampano per Dio, se non si ama farsi dire... una brutta parola.

Quanto alla forma c'è qua e là qualche cosa di bello; ma il sonetto *Candida Maria* ha questo verso che rovina tutto:

« A pregare o il santo cuore o san Vincenzo. »

Qui, lo si sente senza farci i conti, c'è un piede di più... e quel piede fa un effetto così dolce al lettore come una pedata, dove non si dice.

Elegante e civettuola l'edizione e ne facciamo elogio al signor Candelletti.

Corriere della sera

Molti Comuni, specie quelli di Sardegna, non avendo nel tempo utile fissato, fatto pervenire le domande di partecipazione al sussidio dei due milioni votati dalla Camera, pare che il ministero prorogherà, per decreto reale, la proroga del termine utile.

— La situazione del Tesoro pubblicata ieri conferma le previsioni superandole di circa 40 milioni per le entrate.

— Leggiamo nel *Risorgimento*:

Ci si scrive da Roma, e pubblichiamo colle debite riserve, trattarsi di nuovo del matrimonio di un augusto personaggio con una principessa appartenente alla famiglia reale di una grande nazione.

La recente venuta a Roma di un nostro rappresentante non saebbe totalmente estranea a quel progetto.

— Telegrafano da Vienna 17:

Terzaghi, segretario dell'ambasciata italiana, è partito per Bukarest ad assumere il suo nuovo posto di ministro italiano in Rumania. Galvagni gli è successo nel segretariato dell'ambasciata italiana in Vienna.

— *L'Esploratore*, comandato dal Deamezaga, giunse il 25 dicembre in Assab, ov'era il *Messina* della compagnia Rubattino. Il sultano d'Assab si recò a bordo a salutare il Deamezaga. Il 29, *L'Esploratore* partì e il 21 ancorava in Aden. Il 5 corrente, ripartì per Assab. Il comandante Deamezaga fece una visita a Massawa, ove, temendosi un' invasione di Abissini, offrì la protezione della bandiera italiana alla colonia europea.

UN PO' DI TUTTO

La fame in Ungheria. — In Ungheria la miseria è così eccessiva che a memoria d'uomo non se ne rammenta l'eguale.

Il freddo e la fame mietono giornalmente centinaia di vittime.

A Budapest il termometro è sceso fino a 28 gradi sotto zero.

Oggi mattina si raccolgono cadaveri gelati nei dintorni e dentro la città.

Nelle campagne la scena è anche più straziante perchè ogni comunione è interrotta.

I medici non possono recare, dove maggiore è il bisogno, le medicine, non è possibile andarla a prendere, i soccorsi stessi distribuiti dai comitati

di beneficenza non possono giungere a loro destinazione.

Nella capitale i poveri a cui giornalmente si distribuisce *gratis*, minestra e pane ascendono ad oltre 10,000 e nello Stato si contano a milioni.

Una vendetta corsa. — Da lungo tempo le due famiglie Barretti e Pietri, di San Gavino, vivevano in grande inimicizia, in seguito di un assassinio commesso da un Pietri sopra un Barretti. Nondimeno i fratelli Pietri, uniformandosi alle clausole di un trattato di pace, stipulato poco tempo fa a San Gavino, avevano consentito a costituirsi prigionieri per togliere ogni appiglio a nuove vendette.

Essi sono attualmente in carcere a Sertena. Si credeva per sempre estinta questa vecchia inimicizia fra le due famiglie, quando sciaguratamente un nuovo assassinio l'ha fatta rivivere più accanita di prima.

Sabato, 10, scorso, uno dei fratelli Barretti, incontrato a Santa Lucia di Portovecchio un altro fratello dei due Pietri detenuti, gli tirò quasi a bruciapelo una fucilata e lo stese cadavere sulla via.

Il Barretti, assassino, fuggì subito e si nascose alla macchia.

Ecco dunque le ostilità alla vigilia di ricominciare.

Infatti è molto probabile che i due Pietri, detenuti, non appena recuperata la libertà, procureranno di vendere al più presto possibile il loro fratello assassinato contro la fede dei trattati solennemente giurati.

Macelli di carne umana. — *Le Petit Marseillais* riproduce alcuni passi della relazione del conte Sémilè, che ha determinato or ora il viaggio d'Africa.

In quella relazione si parla dei macelli di carne umana aperti in alcuni siti africani che fanno una concorrenza maledetta ai macelli di carne bovina.

Quando uno dei tanti re negri, che comandano nell'interno dell'Africa, esce vincitore da una guerra contro tribù rivali, egli trascina i prigionieri nel suo paese, dove li divide in tre categorie.

Gli uomini più robusti, le ragazze ed i bambini, li destina alla vendita; gli altri prigionieri maschi vengono conservati per i sacrifici umani; le donne sono messe da parte per squartarle e macellarle.

Per rendere la carne delle donne migliore, vengono ingrassate con ignami ed obbligate ad un assoluto riposo. In tal modo diventano così grasse, che quasi quasi non possono più camminare.

A questo punto le misere prigioniere sono condotte al mercato dove i macellai le comprano.

Trascinate all'ammazzatoio vengono uccise e tagliate a pezzi per la vendita.

Questa carne è più cara della carne bovina e non si mangia che nei giorni di festa.

PARLAMENTO

SENATO

Seduta del giorno 18.

Proseguì la discussione sul macinato.

Lampertico, dell'ufficio centrale premesse alcune osservazioni alle tesi sostenute da *Boccardo* e *Majorana* esamina le ragioni economiche politiche della mozione sospensiva. Il semplice dubbio che esista il disavanzo, e l'ufficio centrale crede che esso esista realmente, suscita gravi apprensioni per la proposta abolizione del Macinato. Esamina le difficoltà che vi sarebbero per fortificare con altri mezzi fiscali il vuoto prodotto dall'abolizione del macinato, nel caso sopravvenissero complicazioni di politica estera. Rende omaggio alla sincerità e lealtà del ministro della guerra. Il più sicuro fondamento delle amicizie internazionali consiste nella proporzionalità reciproca delle forze degli Stati amici.

Passa in rivista diverse imposte possibili a larga base, ma sostiene essere arduo, lungo, dannoso, rimpiazzare il Macinato. Contesta la verità assoluta delle teorie di *Moleschott* circa le proporzioni nutritive del granturco. Non chiede mantengasi il Macinato, ma soltanto che, prima di abolirlo, si pensi ad altra tassa che ne compensi il prodotto. Espone gli inconvenienti e danni del Corso Forzoso, e l'abolizione del Macinato produrrà inevitabilmente la conseguenza di ritardare indefinitamente la soppressione del Corso Forzoso.

Accenna le cause che inducono l'ufficio centrale a non proporre la reiezione del progetto. La reiezione implicherebbe l'anticipata conoscenza

del Senato intorno ai bilanci e alla situazione finanziaria. L'ufficio centrale riconosce scrupolosamente la prerogativa della Camera dei deputati. Deplorea di aver udito parlare di possibilità di conflitto, e crede che l'uso di qualsiasi prerogativa regia sarà sempre conforme all'armonia delle buone istituzioni. Crede inoltre che oggi il consiglio dei ministri alla Camera sarà anch'esso conforme alle esigenze del pubblico vantaggio. Dimostra che il Senato non può e non deve convertirsi in una semplice *Chambre d'enregistrement*. Dice che l'ufficio centrale si è ispirato a consiglio di moderazione, ed esprime la speranza che le intenzioni dell'ufficio stesso troveranno riscontro nel buon cuore, intelligenza e patriottismo del governo. La sospensiva salva tutte le opinioni, tutte le convenienze.

Moleschott rettifica alcune opinioni attribuitegli intorno al granturco.

Maiorana dice che gli argomenti di *Lampertico* non distruggono il concetto della grande onerosità della Tassa sul Macinato. Sostiene che lo stato del Bilancio ed i nuovi progetti di imposta pendenti escludono ogni pericolo per l'abolizione. Crede la questione matura e che ormai non sia il caso di sospensiva.

Arrivabene dice che Gladstone ed il defunto Re del Belgio gli raccomandarono di consigliare agli Italiani di avere gran cura delle finanze. In Italia c'è tutto da fare, e per questo bisogna tenere grandemente a cura le risorse dell'Erario.

Il seguito della discussione a domani.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE

BELLUNO, 18.

Elettori iscritti 931.

Elettori votanti 616.

Donato Doglioni voti 312.

Alessandro Betocchi voti 304.

Eletto Doglioni.

— Si ha da Roma:

Il decreto che chiude la sessione è già pronto non solo, ma anche firmato.

Esso verrà pubblicato, secondo ogni probabilità, all'indomani del voto del Senato, che tutti presumono contrario all'abolizione del macinato.

La Camera, quindi, che deve riunirsi domani, non rimarrà aperta che pochi giorni, vale a dire sino a che il Senato non abbia finito la discussione, la quale non si protrarrà oltre martedì o mercoledì.

Secondo informazioni molto autorevoli poi, la nuova sessione verrebbe convocata verso la metà di febbraio, e nel frattempo si procederà ad una informata di senatori.

— Il Ministero della Guerra ha determinato che il volontario di un anno non può essere trasferito ad altro corpo durante l'anno di servizio, salvo che per cattiva condotta in un corpo disciplinare, oppure in un corpo d'arma diversa, qualora dietro rassegna di rimando sia riconosciuto non adatto a continuare in servizio nell'arma per la quale fu arruolato.

— Il terzo Collegio elettorale di Firenze è convocato pel 1 febbraio, onde proceda alla nomina del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 8 dello stesso mese.

— Il ministero di grazia e giustizia ha deciso che il patrocinio gratuito accordato per una causa o per qualunque altra determinata bisogna, deve essere considerato come esteso a tutti gli atti relativi.

— Filippo Borbone pubblicò una lettera, chiedendo che si provveda a conservare degnamente le ceneri dei suoi antenati deposte in Santa Chiara a Napoli.

— Il ministro delle finanze dietro i rapporti avuti dai direttori delle principali dogane d'Italia, ha già dato i fondi necessari per l'ampliamento delle dogane di Roma e Torino e quanto prima invierà quelli occorrenti per le

dogane di Milano, Palermo, Catania, Genova ed Udine, desiderando che le medesime corrispondano ai bisogni del commercio.

— *L'Adriatico* ha da Roma 18:

Il ministro Villa ordinò la pubblicazione d'un Bollettino settimanale, che conterrà le disposizioni nel personale giudiziario.

— Telegrafano da Parigi:
Jules Favre, ammalato di bronchite complicata da gravi incomodi cardiaci è ridotto agli estremi.

— Continuando, a Marsiglia, lo sciopero dei pescatori di sardine, il Consiglio municipale ha deciso di prendere nuove deliberazioni relativamente alla questione della tassa sulle sardine.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 17. — A bordo del vapore *Grece*, appena arrivato avvenne un' esplosione di gaz. Vi furono due morti ed otto feriti.

ROMA, 18. — Oggi a Corte vi fu pranzo di gala, a cui intervennero il Corpo Diplomatico, i Ministri e gli alti dignitari.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SI RACCOMANDA

l'uso delle *Pastiglie Antibronchitiche De Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di prima classe, contro la tosse, bronchiti e catarro e simili.

Questo efficacissimo rimedio gradito a prendersi, usato con ottimi risultati negli ospedali del regno, come lo provano i certificati medici, è la sua più bella raccomandazione. Queste Pastiglie sono accolte in tutte le farmacie. Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande lire 1.20, questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento.

Per evitare imitazioni esigete sopra ogni scatola ed istruzioni la firma *De Stefani* e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio*, *Pianeri*, *Mauro*, *Sertorio*, *Arrigoni*.

FARMACIA KOFLER
allo *Struzzo d'Oro*

Pillole contro la Tossa

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1871

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaburati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in quarta Pagina)

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO



FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori di Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bertoli. Medico primario negli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TEFARRELLI, Economo, provviditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smreker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wornl di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

Sulle Alpi del Trentino
PREM. TO STAB. BACOLOGICO

DI
AGOSTINO ZECCHINI
VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.
Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori
Si cercano rappresentanti con buone referenze
2084

IL PRIMO DEI TRE
PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto
FU AGGIUDICATO AL SIGNOR
C. FACCHINETTI DI THIENE
per la sua estesissima industria
DEL LUCIDO da STIVALI
in scatole di legno e di metallo con dorature

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU E VILLOT successori

14 - RUE MARTEL, PARIGI - 14

I Saponi solforosi di Toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico e i Saponi al Goudron sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da A. Manzoni e C. — Roma stessa casa via di Pietra, 91 — In Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri, Mauro e C. 74

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Ullma, Via S. Francesco. 2079



Via della Sala, 16 — Roma stessa casa, Via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro — Cornelio 83

La Tipografia del "Bacchiglione",

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

Lire 1.50 al Cento

CHI DORME NON PIGLIA PESCE!

ed io non dormiva la notte, ma mi rompevo il capo pensando ai miei creditori e alla maniera di soddisfarli!

Ad un tratto mi viene un'idea. Mi alzo e scrivo al celebre Cabalista di Vienna A. H. e qualche giorno dopo ricevo i numeri per giocare al Lotto, coi quali vinco il TERNO all'estrazione di Milano del 15 novembre 1879 coi numeri estratti: 37, 69, 74.

Ecco soddisfatti i miei creditori, ecco pigliato il pesce! Mille grazie a te, o Cabalista moderno!

Debitori scrivete al Cabalista A. H. posta restante, Vienna con francobollo per la risposta e... piglierete il pesce.

Maderno (Lago di Garda, Prov. di Brescia) dicembre 1879.

F... T... prestinaio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE

PEJO

Si conserva inalterata e gazosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invecchiata in giallo con impresse Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1912)